

1° Maggio: Epifani, subito un piano straordinario per il lavoro

In 20mila alla manifestazione di Rosarno. CGIL, necessario aprire un reale percorso di integrazione fatto di lavoro e legalità » Una festa del lavoro tra commemorazioni, proteste e musica

01/05/2010

“Sono necessarie politiche che sostengano lo sviluppo, che sostengano l'occupazione e che diano vita ad un vero e proprio 'piano straordinario' per il lavoro e per la disoccupazione” è il Segretario Generale della CGIL, Guglielmo Epifani, a chiederlo nel suo intervento dal palco della manifestazione del primo maggio a Rosarno. “Questa – aggiunge il Segretario - è la festa del lavoro, dei giovani, dei disoccupati, che chiedono dignità e riconoscimento. Ma prima di tutto, il nostro impegno è nei confronti del lavoro che manca”. Come spiega il leader della CGIL in Italia ci sono “due milioni di disoccupati, tante aziende in crisi, tante che chiudono nel nord, nel centro e nel sud d'Italia, con la differenza però, che quando chiude un'azienda nel meridione non è facile trovarne un'altra che riaprirà” per questo, prosegue Epifani “chiediamo al governo di fare di più, perché questa è una crisi difficile che durerà e rischiamo di avere una ripresa senza lavoro”.

CGIL, CISL e UIL tornano in Calabria, a distanza di quattro anni dalla manifestazione di Locri del 2006, per celebrare il Primo Maggio, la Festa del Lavoro. Scelgono di farlo a Rosarno, la cittadina della piana di Gioia Tauro che non più di tre mesi fa è stata teatro di violenti scontri tra immigrati, impiegati nella raccolta degli agrumi, e parte della popolazione locale. Una scelta non casuale, ma dettata dalla precisa volontà di dedicare questa giornata non solo ai tradizionali temi del lavoro e dello sviluppo economico, ma anche a quelli dell'integrazione, della legalità e dell'accoglienza degli immigrati.

Quella di oggi è stata una vera festa del lavoro, con tanto colore e partecipazione, con un sentire comune di piazza molto atteso dopo le tensioni degli scorsi giorni a seguito degli arresti di decine di affiliati all'ndrangheta proprio a Rosarno. “La città ci ha accolto a braccia aperte” spiega Sergio Genco, Segretario Generale della CGIL Calabria, “dai balconi che si affacciavano sul percorso della manifestazione abbiamo ricevuto applausi e su molti di essi c'erano le bandiere della CGIL”. “Bisogna costruire – ha spiegato il Segretario – un necessario percorso di integrazione fatto di lavoro, legalità e regole che sappia sconfiggere il modello ndranghetista”.